



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

TEIC84300R

I.C. ROSETO 2

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è medio-alto. L'incidenza di studenti provenienti da famiglie svantaggiate è in linea con il dato nazionale e di macroarea (circa 1%), al pari della percentuale di studenti di cittadinanza non italiana (intorno al 10%). Una buona percentuale di alunni ha occasione di accedere a servizi dedicati al tempo libero e al sostegno scolastico ed educativo.</p>	<p>Emerge una certa difficoltà generale nell'integrazione delle famiglie con cittadinanza non italiana e in condizioni di svantaggio all'interno del contesto sociale del territorio. Vi sono forti differenze a seconda dell'etnia e della cultura di provenienza rispetto alla partecipazione alle iniziative istituzionali e agli organi collegiali.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il contesto territoriale è classificabile come un'area socioeconomica a vocazione turistica anche se non mancano nuclei di sviluppo di una certa importanza nel settore primario (agricoltura - pesca) e nel settore secondario. Il contesto sociale è eterogeneo e il nucleo più consistente è costituito da impiegati, operai, piccoli artigiani, commercianti e professionisti. Gli indici di disoccupazione sono in linea con la media regionale e, pertanto, più bassi rispetto alla macroarea di appartenenza. Gli indici di vulnerabilità sociale e materiale risultano in linea con i dati medi regionali e nazionali. Sono presenti sul territorio agenzie di viaggio, diverse assicurazioni, sportelli bancari che possono supportare la ripresa economica della comunità locale e, in particolare, sviluppare spazi di collaborazione con l'istituzione scolastica. L'istituto intrattiene proficui rapporti di collaborazione con vari enti, associazioni, agenzie educative presenti sul territorio al fine di offrire agli alunni un'ampia gamma di esperienze (sportive, culturali, sociali, educative, di volontariato/inclusione etc.).</p>	<p>Le differenti tempistiche e la progressiva riduzione dei fondi a disposizione degli Enti Locali, per fornire i servizi dovuti alle scuole, comportano ritardi e difficoltà a livello logistico e organizzativo che condizionano una collaborazione efficace e proficua. Negli ultimi tre anni l'Ente Comunale gestisce con difficoltà l'ordinaria manutenzione degli edifici e non fornisce alcun contributo per il funzionamento didattico-amministrativo.</p>

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Nonostante un alto numero di plessi (9 edifici con 11 punti di erogazione del servizio), questi sono facilmente raggiungibili dall'ampio bacino di utenza e alcuni di essi sono in discrete condizioni anche</p>	<p>I plessi periferici non sono ancora dotati di una adeguata varietà di attrezzature e strumenti didattici, nè di palestre e biblioteche. Alcuni plessi periferici hanno bisogno di interventi di manutenzione di</p>

<p>per il ripristino del decoro attuato con il Programma “Scuole Belle”. Sono presenti, in alcuni plessi, spazi attrezzati diversi dalle aule tradizionali per svolgere attività laboratoriali. I due plessi di dimensioni maggiori possiedono una discreta dotazione tecnologica, comprese L.I.M. e Smart Tv, e sussidi didattici. Il plesso di scuola secondaria di 1° grado possiede numerose aule speciali e spazi attrezzati che sono utilizzati per le esigenze di tutto l'Istituto comprensivo, soprattutto per l'extracurricolo e per iniziative non strettamente correlate alla didattica tradizionale. Nel plesso centrale di scuola primaria è stato allestito un atelier creativo. I genitori degli alunni attivano iniziative di raccolta di fondi per sostenere la scuola a supporto della didattica e per realizzare progetti di ampliamento dell'offerta formativa. La scuola ricerca ed ottiene fondi di investimento tramite la progettualità (P.O.N. 2014/2020, PNSD, Monitor440, progetti in rete, ecc., sponsorizzazioni di progetti specifici).</p>	<p>rilevo, segnalati ripetutamente all'ente comunale. La maggior parte dei finanziamenti cui l'istituzione attinge provengono da fondi statali e la partecipazione di soggetti esterni è ancora piuttosto bassa. Le famiglie contribuiscono finanziariamente alle attività individuali degli alunni (progetti e visite guidate) ma risultano poco sensibili alla contribuzione volontaria a vantaggio della comunità scolastica in senso generale.</p>
---	--

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Nei diversi ordini di scuola si registra stabilità e continuità di gran parte del corpo docente. Circa il 75% del personale è con contratto a T.I. e oltre la metà di esso permane nella scuola per più di 5 anni. (evidenza è riferibile soprattutto ai docenti della scuola primaria). È presente una buona percentuale di insegnanti laureati nella scuola primaria. Si evidenzia un progressivo ricambio generazionale, soprattutto nella s. secondaria di 1° grado. La formazione in servizio organizzata dalla scuola registra un'ampia partecipazione del personale e consente di valorizzare le buone prassi e le competenze acquisite dai docenti interni che si propongono come formatori.</p>	<p>L'età anagrafica di oltre il 40% del personale si colloca nella fascia di pre-pensionamento. Il ricambio generazionale e, soprattutto, il confronto di esperienze professionali diversificate risulta piuttosto esiguo, in particolare negli ordini inferiori. L'organico di sostegno è rappresentato per circa il 30% da docenti con contratto a T.I.; il rimanente 70% è costituito da docenti con contratto a T.D., in massima parte senza titolo di specializzazione, con inevitabile discontinuità dell'azione didattica. L'età media generale è collocabile nella fascia di età 35/45. La partecipazione alle iniziative di formazione proposte da soggetti esterni coinvolge quote esigue di personale. Il numero di docenti dei tre ordini di scuola con certificazioni informatiche e linguistiche formalizzate risulta ancora basso.</p>

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il successo formativo è assicurato sia nella primaria che nella secondaria con tassi di non ammissione in linea con le medie di riferimento. La percentuale di studenti licenziati al termine del 1° ciclo con voti medio/alti (8, 9, 10 e 10eL) è superiore ai dati di riferimento; al contrario, la percentuale di licenziati con voto 6 e 7 risulta più bassa. Gli studenti di tutti i plessi di scuola primaria confluiscono in un unico plesso di scuola secondaria. Il costante lavoro dei docenti della primaria per allineare gli esiti dei percorsi che sono, inevitabilmente, eterogenei consente di creare basi comuni che danno stabilità e coesione ai gruppi classe della secondaria di 1° grado. Non sono rilevabili trasferimenti in ingresso o in uscita in corso d'anno. La maggior parte della mobilità degli alunni, infatti, si registra nel periodo estivo ed è in gran parte riferibile al trasferimento di nuclei familiari per ragioni lavorative, soprattutto per quanto riguarda famiglie straniere di recente immigrazione o rifugiati politici.</p>	<p>Nell'a.s. 2017/2018 si è rilevato un leggero incremento percentuale degli alunni non ammessi alla classe successiva. Per l'a.s. 2017/2018, in relazione agli esiti dell'esame di licenza media, si rileva un incremento del numero di alunni licenziati con valutazione sufficiente e un decremento del numero di alunni che si colloca nella fascia di eccellenza (10 e 10/lode).</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola dimostra, alla prova dei dati, di aver saputo adottare criteri adeguati a garantire il benessere ed il successo formativo degli studenti. Alcuni indicatori presi in esame in questa sezione evidenziano scarti positivi rispetto alle medie di riferimento. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una generale situazione di equilibrio rispetto al background medio-alto dei tre ordini di scuola.</p>

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
----------------	--------------------

I punteggi nella prova di italiano e matematica nelle classi II primaria si attestano a livelli superiori o in linea rispetto al dato nazionale. I punteggi nella prova di matematica nelle classi V primaria non si discostano da quelli della regione e macroarea sud. Gli esiti delle classi III secondaria I grado sono superiori rispetto al benchmark sud per entrambe le prove. La percentuale di alunni di II primaria distribuita nel livello 5 di competenza è in linea per italiano ed è più alta per matematica rispetto alle aree di riferimento, mentre quella afferente al livello 1 è inferiore per entrambe le prove. Per la prova di italiano classi V la percentuale di alunni nel livello 3 di competenza è aumentata e nel livello 1 è al di sotto del dato nazionale in matematica. Un buon numero di studenti della secondaria di I grado è collocato nei livelli 3-4 in italiano e matematica. Si evidenzia un abbassamento dell'indice di variabilità nella prova di italiano e matematica tra le classi II primaria e le classi III secondaria I grado. L' "effetto scuola" per la primaria nella prova di matematica classi V è pari alla media regionale, mentre per la scuola secondaria è pari alla media di riferimento per entrambe le prove. Lo scarto rispetto alla media di pari ESCS non è statisticamente significativo.

I punteggi conseguiti dagli studenti delle classi V primaria in italiano e matematica si attestano a livelli inferiori al dato nazionale. Gli esiti degli studenti di III secondaria I grado sono più bassi in matematica rispetto alla media nazionale. Gli alunni delle classi V primaria sono distribuiti in minor percentuale nel livello di competenza 5 in matematica rispetto al benchmark Italia. Nella prova di matematica l'indice di variabilità tra le classi V supera il 10%. L' "effetto scuola" per la primaria nella prova di italiano delle classi V è al di sotto della media regionale. I punteggi medi risultano condizionati da parti delle prove che risultano deficitarie.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Gli esiti delle prove standardizzate sono nel complesso superiori o in linea rispetto ai valori di riferimento per le classi seconde primaria e terze secondaria; qualche criticità si rileva nelle prove di italiano e matematica delle classi quinte. Dall'analisi dei dati restituiti l'indice ESCS non si differenzia in modo statisticamente significativo. La percentuale di studenti delle classi seconde e quinte collocati nella categoria di punteggio 1 è al di sotto dei benchmark Abruzzo, Sud e Italia. La percentuale di studenti delle classi seconde e quinte distribuiti nella categoria di punteggio 5 non si discosta in Italiano dalla macroarea Sud. Nella prova di matematica gli alunni delle classi seconde ottengono risultati eccellenti; diversamente, gli alunni delle classi quinte mostrano performance inferiori nei confronti dei benchmark territoriali. Si evidenzia un abbassamento dell'indice di variabilità tra le classi seconde di scuola primaria e terze di scuola secondaria di 1° grado, mentre la varianza tra le classi quinte nella prova di matematica è costante. L'EFFETTO della SCUOLA PRIMARIA sul risultato degli studenti delle classi quinte nella prova di matematica risulta essere pari alla media regionale; nella prova di italiano è sotto la media regionale. L'EFFETTO della SCUOLA SECONDARIA risulta essere pari alle media regionale in entrambe le prove. I punteggi medi conseguiti nelle prove standardizzate sono condizionati negativamente da parti delle prove deficitarie (per italiano: testo narrativo e riflessione sulla lingua - per matematica: risolvere problemi e argomentare).

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola lavora su tutte le competenze chiave europee, verificandole attraverso la realizzazione di compiti di realtà e valutandole con osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive (disponendo di griglie di rilevazione elaborate dai gruppi di lavoro e approvate in sede di Collegio dei docenti). I criteri di valutazione delle competenze sono condivisi attraverso il Documento di Valutazione. In generale, gli studenti hanno raggiunto un accettabile livello di competenze civiche e sociali. La scuola ha avviato una sperimentazione di "classi digitali" e attivato corsi di formazione per docenti al fine anche di promuovere l'uso consapevole della rete internet e della comunicazione a distanza. Si rileva negli alunni un buon livello di sviluppo delle capacità metacognitive ed è apprezzabile il livello di collaborazione all'interno dei gruppi per risolvere situazioni problematiche con spirito critico e creativo.</p>	<p>Uso sistematico e generalizzato degli strumenti di verifica e valutazione delle competenze chiave. In alcuni gruppi classe le competenze sociali e civiche risultano parzialmente interiorizzate.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
- 1 2 3 4 5 6 7 +	<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il livello delle competenze chiave europee raggiunto dagli studenti è accettabile; si rilevano solo poche situazioni (classi o singoli alunni) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). Particolare attenzione la scuola dedica allo sviluppo consapevole delle competenze digitali. In generale, gli studenti raggiungono una discreta autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento; sono pochi gli studenti che richiedono l'intervento dell'adulto per gestire il lavoro scolastico. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza più strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I risultati a distanza conseguiti dagli studenti al termine della scuola primaria, in italiano e matematica, risultano in linea con il dato della</p>	<p>I risultati a distanza conseguiti dagli studenti al termine della scuola primaria risultano di livello inferiore, per italiano, rispetto al livello regionale. I</p>

macroarea di riferimento. I risultati a distanza conseguiti dagli studenti al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado possono considerarsi positivi, in quanto in linea con i livelli regionali e superiori ai livelli della macroarea.

risultati a distanza raggiunti dagli studenti della scuola secondaria di I grado nella prova di matematica, risultano inferiori rispetto al punteggio medio nazionale.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).

Eventuale commento sul giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. In linea di massima, l'evoluzione degli esiti delle prove INVALSI nel corso degli anni risulta positivo, considerando l'istituzione scolastica nel suo complesso.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La Scuola ha elaborato un proprio curricolo per tutte le discipline di studio (dal 1° anno di Scuola dell'Infanzia al 3° anno di Scuola secondaria di 1° grado) che si pone l'obiettivo primario di perseguire, accanto alla continuità orizzontale, anche quella verticale. La scuola ha individuato i traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni, per ciascuna disciplina, individuando anche le competenze trasversali. Nei progetti di ampliamento dell'offerta formativa proposti dall'Istituto vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere tenuto conto delle attese educative e formative del contesto locale e della propria utenza. Sono oggetto di valutazione gli apprendimenti e le competenze di tutte le discipline. I docenti della scuola primaria e secondaria fanno riferimento a criteri di valutazione comuni, definiti a livello di scuola, per tutte le discipline. Sono stati utilizzati strumenti di valutazione delle competenze (compiti di realtà, rubriche di valutazione, ecc.). Vengono strutturate e somministrate prove di ingresso per classi parallele.</p>	<p>Il curricolo verticale elaborato dalla scuola deve ancora essere consolidato nella sua funzione di impalcatura di tutto l'agire scolastico, quale strumento di lavoro concreto di tutti i docenti per la loro attività. Nella scuola non vengono utilizzate prove strutturate, intermedie e finali, per classi parallele. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica ma, il più delle volte, solo al termine del 1° quadrimestre.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha avviato una riflessione tecnica maggiormente approfondita, finalizzata alla ottimizzazione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e per i dipartimenti disciplinari. Il personale interno è stato coinvolto in misura crescente rispetto al passato. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se non sono ancora utilizzate in maniera sistematica le prove standardizzate per la valutazione. Sono stati predisposti strumenti condivisi per le rilevazioni in ingresso e per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'organizzazione oraria è basata sui bisogni e sulle aspettative dei portatori di interesse; si utilizzano modalità orarie flessibili. La scuola, al fine di ottimizzare gli spazi e le attrezzature disponibili, cura sia gli spazi laboratoriali attraverso un aggiornamento annuale del materiale sia la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer/tablet, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.). I docenti responsabili di plesso svolgono azione di monitoraggio dei bisogni in ciascuna sede di erogazione del servizio. La scuola ha pianificato le fasi e ha stabilito i tempi e ha individuato gli spazi per la realizzazione delle attività riguardanti l'ampliamento dell'offerta formativa per consentire l'utilizzo delle risorse materiali da parte di tutti gli utenti. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative attraverso corsi di formazione, aggiornamento e perfezionamento. Il Dirigente scolastico, negli incontri collegiali, sollecita riflessioni e confronto sulle strategie didattiche innovative per affrontare le problematiche motivazionali e le difficoltà di apprendimento degli studenti. È stata individuata una funzione strumentale specifica per la promozione dell'uso delle nuove tecnologie a supporto della didattica. Nel corrente a.s. si è svolta una diffusa attività di formazione interna su innovazione didattica, valutazione e inclusione. La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo, ecc.). Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi nell'ordinarietà dell'azione educativa. Nella scuola gli episodi problematici vengono affrontati con il coinvolgimento educativo delle famiglie al fine di rendere consapevoli gli alunni e il gruppo classe, dell'importanza del rispetto delle regole e della collaborazione nella promozione delle competenze sociali. Il ricorso a provvedimenti sanzionatori avviene solo in casi di particolare</p>	<p>Ci sono sedi in cui gli studenti accedono in misura minore agli spazi laboratoriali, perché in fase di allestimento nei plessi ancora carenti. La pianificazione oraria degli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento non sempre risulta aderente alle esigenze degli studenti. Limitato coinvolgimento numerico degli insegnanti nei percorsi di ricerca-azione e di sperimentazione di strategie didattiche innovative. Parzialmente adeguata la disponibilità di nuove tecnologie quale strumento di supporto all'innovazione didattica, anche se migliorata ed incrementata nel corso degli anni. Sottoscrizione del Patto Educativo di Corresponsabilità (effettuata nelle classi di inizio ciclo) non pienamente consapevole da parte di tutti gli attori.</p>

gravità, sottolineando, comunque, il valore educativo della sanzione stessa. L'educazione alla legalità è stata inserita nel complesso della programmazione didattica quale snodo interdisciplinare ben integrato nei curricoli, attraverso spazi e agganci formativi all'interno delle attività delle singole discipline. La scuola ha attivato percorsi di sensibilizzazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'organizzazione oraria è basata sui bisogni e sulle aspettative dei portatori di interesse. La pianificazione degli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento è aderente alle esigenze degli alunni. La scuola, al fine di ottimizzare gli spazi e le attrezzature disponibili, cura sia gli spazi laboratoriali attraverso un aggiornamento annuale del materiale sia la presenza di supporti didattici nelle classi mediante un'azione di monitoraggio da parte delle figure di riferimento. Ci sono sedi in cui gli studenti accedono in misura minore agli spazi laboratoriali, perchè in fase di allestimento o privi di appositi calendari di turnazione. Tuttavia, le risorse materiali dei diversi plessi sono messe a disposizione di tutti gli alunni, nel limite del possibile. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative attraverso attività di formazione e sperimentazione sul campo. L'educazione alla legalità è stata inserita nel complesso della programmazione didattica quale snodo interdisciplinare ben integrato nei curricoli. Gli episodi problematici vengono affrontati in modo efficace con il coinvolgimento educativo delle famiglie e la promozione delle competenze sociali. Il Regolamento di Istituto (comprensivo del Regolamento di Disciplina) e il Patto Educativo di Corresponsabilità necessitano di una maggiore interiorizzazione e di una condivisione consapevole da parte di tutti gli attori (alunni, genitori, docenti).

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza

La scuola favorisce la realizzazione di attività per l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. E' incentivata la collaborazione tra insegnanti curricolari e di sostegno e sono diffuse tra i docenti risorse e proposte didattiche condivise

Punti di debolezza

Non sufficiente condivisione, nei tre ordini di scuola, dei Piani Didattici Personalizzati e delle azioni attivate per renderli pienamente operativi ed efficaci. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti necessita di una

<p>attraverso sistemi di cloud computing utili a costruire ambienti di apprendimento inclusivi, anche attraverso l'uso di metodologie innovative e/o sperimentali che hanno evidenziato un soddisfacente grado di efficacia. Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari e il raggiungimento degli obiettivi definiti nei piani è regolarmente monitorato attraverso schede per le relazioni a medio termine e finali, incontri di coordinamento e monitoraggio in itinere. I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità e le attività del gruppo di lavoro a riguardo sono coordinate e costanti. La scuola realizza attività di accoglienza e prima alfabetizzazione per gli studenti di recente immigrazione utilizzando anche i fondi per le c.d. "Aree a rischio e a forte processo migratorio". Sono regolarmente realizzati anche interventi di sensibilizzazione su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità. Vengono progettati percorsi individualizzati e attività di recupero per gli alunni in difficoltà (svantaggio socioeconomico, demotivazione allo studio, alunni stranieri) a piccoli gruppi di apprendimento prevalentemente in orario curricolare. Gli interventi di potenziamento sono progettati sia all'interno del curriculum che nell'extracurricolo, con progetti di ampliamento dell'offerta formativa. Sono state avviate nel corso dell'a.s. scolastico 2018/19 attività di formazione/autoformazione rivolte al gruppo dei docenti di sostegno e momenti collegiali di socializzazione e redazione condivisa della documentazione tecnica. La verifica e la valutazione delle attività di recupero e di potenziamento attiene all'ordinarietà dell'attività didattica.</p>	<p>strutturazione più coordinata a livello di scuola al fine di migliorare i processi di monitoraggio e valutazione dei livelli di inclusività e dell'efficacia degli interventi di recupero e di potenziamento. Solo alcuni docenti lavorano su percorsi individualizzati e con metodologie didattiche basate su un'organizzazione flessibile del gruppo classe. I percorsi di potenziamento personalizzati per gli alunni che evidenziano particolari attitudini sono ancora una pratica poco diffusa, poiché concepiti come attività di ampliamento dell'offerta formativa e non strutturali del curriculum.</p>
---	---

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>Le attività per gli studenti con bisogni educativi speciali sono pianificate e condotte con sistematicità in tutti</p>

gli ordini di scuola, anche se ci sono aspetti che possono essere integrati e migliorati. La scuola ha attivato percorsi di analisi dei bisogni formativi degli alunni e mantiene adeguati livelli di comunicazione con le famiglie. Una buona parte degli studenti che necessitano di supporto raggiunge gli obiettivi educativi e didattici programmati. La maggior parte dei genitori degli studenti con bisogni educativi speciali esprime soddisfazione per i percorsi svolti. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola; sono esplicitate le procedure di selezione degli studenti e ci sono insegnanti referenti e gruppi di lavoro dedicati; gli interventi, tuttavia, non sempre sono coordinati. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non con monitoraggio sistematico, organico e condiviso. Le strategie didattiche sono in genere definite, anche se non sempre sollecitano la partecipazione attiva degli studenti perché improntate a forme tradizionali di insegnamento, poco centrate sui processi di apprendimento. Gli obiettivi didattico-educativi sono raggiunti da un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. L'attenzione al potenziamento e la cura dello sviluppo delle attitudini e delle potenzialità individuali necessitano di percorsi maggiormente strutturati e mirati.

3.4 - Continuita' e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli insegnanti dell'infanzia e della primaria e gli insegnanti della primaria e della secondaria si incontrano per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi e per definire le competenze in uscita e in entrata. Il confronto sulla continuità didattica-educativa è attivo in maniera sistematica all'interno dei dipartimenti disciplinari, costituiti da insegnanti rappresentativi dei tre ordini di scuola, e si implementa nella costruzione del curriculum verticale. Vengono predisposte schede di passaggio strutturate per le classi in uscita dalla scuola dell'infanzia e dalla scuola primaria. La scuola organizza attività didattiche per gli studenti delle classi ponte tra i diversi ordini di scuola. La scuola ha individuato un docente responsabile per l'orientamento nella figura di un docente interno all'Istituto, il quale ha il compito di promuovere e coordinare tutte le attività legate all'orientamento in uscita per la scelta della scuola secondaria di 2° grado. La scuola aderisce a una rete di scuole del territorio che progetta anche attività di continuità tra secondaria di 1° e 2° grado. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi terze della scuola secondaria. Sono organizzati momenti di informazione a studenti/famiglie circa i diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado e momenti di intermediazione con le scuole di II grado della provincia che organizzano proprie attività di presentazione e orientamento. Sono previste attività formative con la somministrazione di questionari volti a promuovere in ogni alunno la scoperta, la riflessione e l'autovalutazione delle attitudini, degli interessi e delle capacità intellettive, pratico-operative ed emozionali. La formulazione del Giudizio orientativo individuale da parte del Consiglio di Classe viene predisposto sulla base di schede di osservazione strutturate.</p>	<p>La scuola non attua il monitoraggio sistematico degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Scarsa consapevolezza dei genitori sull'importanza di formare le classi su criteri didattico-educativi piuttosto che sui loro desiderata. La scuola non realizza attività di monitoraggio sugli esiti degli studenti nel percorso scolastico successivo. E' consistente il numero di studenti che non seguono il consiglio orientativo.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività' di continuità presentano un discreto livello di strutturazione; nel corso dell'anno scolastico si è lavorato per dare loro un carattere di sistematicità e di organicità, superando la finalità esclusiva di formazione delle classi. Il confronto tra docenti di ordine di scuola diverso avviene all'interno dei dipartimenti disciplinari e nella costruzione del curriculum verticale di scuola. La continuità si realizza con attività e strumenti specifici per accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola al successivo. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi finali e hanno finalità formativa e informativa. La scuola utilizza strumenti di osservazione e di rilevazione finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole superiori del territorio, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo, anche con progettualità in rete. Un significativo numero di famiglie e studenti non segue il consiglio orientativo della scuola. Non sono ancora strutturate forme di monitoraggio per seguire i risultati a distanza degli alunni nel secondo ciclo di istruzione.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La missione dell'Istituto è definita chiaramente nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa che diventa strumento indispensabile di condivisione sia all'interno della comunità scolastica sia all'esterno per le famiglie e il territorio. La mission, la vision e gli obiettivi strategici sono chiaramente indicati nella relazione al Programma Annuale, approvato dal Consiglio di Istituto, quale strumento di implementazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il Dirigente scolastico condivide e porta all'attenzione della comunità scolastica, in maniera sistematica, negli incontri istituzionali e non, l'identità di scuola e gli obiettivi definiti nel P.T.O.F.. La comunicazione interna risulta migliorata tramite la cura dei contenuti pubblicati attraverso il sito web e la bacheca del registro elettronico. Il monitoraggio delle attività avviene negli incontri periodici dello staff di presidenza e dei gruppi di lavoro nonché nelle sedute degli organi collegiali. Sono stati elaborati i primi strumenti di monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano di miglioramento. I compiti e le aree di attività dei docenti e del personale ATA cui sono affidati incarichi di responsabilità sono definiti in maniera chiara e formalizzata. Le funzioni strumentali sono individuate nelle seguenti aree strategiche: gestione P.T.O.F., Inclusione, Valutazione interna ed esterna, Supporto alla didattica e Curricolo verticale. Sono presenti coordinatori di Dipartimenti e coordinatori di classe. Ciascun docente incaricato si avvale di un gruppo di lavoro rappresentativo dei tre ordini di scuola. Il FIS è distribuito in maniera diffusa tra i docenti e il personale ATA, che esprimono la volontà di ricoprire determinati incarichi e hanno i requisiti per potervi accedere. Le assenze brevi del personale docente sono gestite, per la primaria e la secondaria, con le ore di potenziamento o di contemporaneità, con la flessibilità dell'orario di servizio, con le ore eccedenti (da retribuire o recuperare); per le assenze superiori a dieci giorni si ricorre alle supplenze. La divisione dei compiti e delle aree di attività del personale ATA è chiara. La scuola impiega le proprie risorse finanziarie per l'attuazione di progetti in coerenza con le linee del Piano Triennale. Il coinvolgimento di personale esterno è basso, dal momento che vengono ampiamente utilizzate e valorizzate le risorse interne.</p>	<p>Il PTOF è spesso un documento trascurato dalle famiglie, nonostante la pubblicazione sul sito web della scuola. Il monitoraggio non ancora si avvale in maniera completa di strumenti di autoanalisi strutturati. Non sono stati individuati indicatori oggettivi di misurazione delle performance interne né benchmark di riferimento rispetto ai quali misurare lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi pianificati. Attualmente la scuola non usufruisce di forme di rendicontazione esterna. La comunità scolastica non sempre è consapevole della distribuzione dei compiti assegnati alle figure di collaborazione per mancanza di pubblicità di un organigramma che preveda la ripartizione e la distribuzione degli incarichi e delle relative responsabilità.</p>

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità strategiche anche se è da migliorarne la condivisione con la comunità scolastica e con le famiglie. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo periodico e condiviso anche se con strumenti di analisi non completamente strutturati. E' presente una definizione chiara delle responsabilità e dei compiti assegnati alle figure di collaborazione e di coordinamento. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR (fondi europei, fondazioni private, contributo delle famiglie, sponsorizzazioni di specifici progetti).

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I bisogni formativi interni alla scuola sono rilevati dal DSGA per il personale ATA e una funzione strumentale apposita per i docenti. La tipologia degli ambiti di formazione prioritari individuati dalla scuola, è in linea con i bisogni formativi rilevati e le tematiche affrontate riguardano: l'uso delle TIC, le problematiche relazionali tra i giovani e l'inclusione. Le iniziative di formazione sono risultate di buona qualità e gradite dal personale scolastico; esse hanno registrato una ricaduta positiva nell'attività ordinaria della scuola. Per l'assunzione dei vari incarichi il Dirigente e il Collegio dei docenti tengono conto delle competenze del personale, per l'assunzione dei quali viene chiesta la disponibilità ad inizio anno scolastico. La condivisione di buone pratiche permette di socializzare e valorizzare le competenze professionali dei docenti. La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro organizzati per classi parallele, dipartimenti e gruppi spontanei per tematiche riguardanti: la didattica per competenze, l'inclusione e la valutazione. I gruppi di lavoro producono materiale utile alla scuola, documenti programmatici e di riorganizzazione didattica, unità di apprendimento disciplinare e interdisciplinare e i piani annuali di inclusione. La condivisione di strumenti e materiali</p>	<p>Manca una banca dati strutturata e aggiornata del curricula del personale scolastico interno. Utilizzo del sito web scolastico e della posta elettronica, quale strumento di condivisione professionale, non ancora generalizzato e bidirezionale.</p>

avviene in maniera formale attraverso l'area riservata dei docenti del sito web scolastico e della casella PEO dedicata e in maniera informale.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti con un buon grado di concentrazione delle spese sulle tematiche individuate come prioritarie. La Dirigenza sollecita e sostiene la partecipazione dei docenti ad iniziative di formazione provenienti da soggetti esterni. Le iniziative di formazione hanno una ricaduta positiva nell'attività ordinaria della scuola. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute. La scuola raccoglie sistematicamente nel fascicolo personale tutti i titoli relativi al curriculum individuale, anche se non possiede una "banca dati" strutturata sulle competenze delle risorse umane interne. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro formalizzati composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di apprezzabile qualità e il Dirigente scolastico incentiva la costituzione di gruppi di lavoro per affrontare tematiche o problematiche non preventivate. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente, anche se non del tutto generalizzato, e avviene attraverso le specifiche funzionalità del registro elettronico e la mailing list gestito dai responsabili di plesso, oltre che nelle sedute dei consigli di classe/interclasse/intersezione e negli incontri di coordinamento della scuola primaria.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto Comprensivo è capofila della rete Albatro, cui aderiscono tutte le scuole del territorio comunale di Roseto, per la formazione, la continuità, l'ampliamento dell'offerta formativa, la condivisione di strutture, la sicurezza, ecc.. Si collega in rete con altre scuole del territorio per specifici progetti. Numerose le collaborazioni con Enti, Associazioni ed Agenzie Educative del territorio che hanno il fine di offrire agli studenti una molteplicità di esperienze e un ambiente sano e stimolante in grado di potenziare le conoscenze nei vari ambiti del sapere, e di avere delle ricadute positive nella formazione della coscienza civica e del senso di appartenenza</p>	<p>Le iniziative territoriali svolte all'interno degli ordini di scuola e della comunità locale non risultano adeguatamente coordinate e divulgate. Si avverte la necessità di codificare con maggior chiarezza e sistematicità i già esistenti rapporti di collaborazione con associazioni ed enti territoriali, risultando attualmente privi di formalizzazione a medio e lungo termine. Mancano gruppi di lavoro formali composti da insegnanti e rappresentanti del territorio. La partecipazione delle famiglie, legata ai momenti istituzionali (elezioni del Consiglio di Classe e di Istituto) è molto scarsa e risulta progressivamente in diminuzione. Nonostante la diffusione delle notizie</p>

e nella salvaguardia del patrimonio naturale e culturale. I rapporti con le strutture di governo territoriale sono improntati a una collaborazione attiva e costante, che permette alla scuola di ottimizzare le proprie risorse per il raggiungimento del benessere degli alunni e di tutta la comunità locale. La scuola coinvolge le famiglie tramite apposite riunioni, previste nel piano annuale delle attività di inizio anno; per il monitoraggio del piano dell'Offerta formativa sono previste apposite sezioni di intervento dei genitori nei consigli di classe con cadenza bimestrale. La scuola coinvolge, inoltre, tramite opuscoli informativi e riunioni, le famiglie delle "classi ponte" di ogni ordine e grado. I genitori collaborano con la scuola nella predisposizione e realizzazione dei PEI e dei PDP. E' stato attivato uno sportello di ascolto psico-pedagogico aperto anche ai genitori. La scuola si è dotata di un registro elettronico con il quale attiva la comunicazione on-line con le famiglie riguardo l'andamento scolastico dei propri figli e di un sito-web per le comunicazioni ordinarie. La scuola accoglie le proposte e i bisogni educativi delle famiglie tramite il dialogo individuale e con i Gruppi dei Genitori. Buona la collaborazione delle famiglie, anche finanziaria, per la realizzazione degli interventi formativi che vedono il coinvolgimento individuale e diretto dei propri figli.

relative alla vita della scuola sul sito web, non è assicurata adeguatamente la visibilità e la promozione del lavoro svolto. Il monitoraggio delle esigenze e della soddisfazione degli utenti e la misurazione dell'efficacia della comunicazione non sono pienamente strutturati. Bassa è la sensibilità delle famiglie a contribuire finanziariamente, in maniera volontaria, al funzionamento generale della scuola, nell'interesse dell'intera comunità scolastica.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni, seppure non formalizzate in maniera duratura. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative, sia pure in presenza di margini di miglioramento per una partecipazione più diffusa con gruppi di lavoro permanenti. Anche se la partecipazione delle famiglie ai momenti elettivi degli Organi Collegiali non è soddisfacente, la scuola dialoga con i genitori nella quotidianità e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'Offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo sostanzialmente attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo che vedono coinvolti direttamente i propri figli; è, tuttavia, da migliorare la sensibilizzazione delle famiglie sulla partecipazione attiva ai bisogni della comunità scolastica in senso generale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Elevare i punteggi conseguiti dagli studenti in italiano, nelle classi di s. primaria e di s. secondaria, potenziando le abilità che risultano deficitarie nella prova standardizzata.

Traguardo

Elevare di 2 punti percentuali i punteggi conseguiti dagli studenti nelle parti di testo della prova di italiano nelle dimensioni "Competenza pragmatico testuale" e "Riflessione linguistica".

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Consolidare l'operatività dei dipartimenti disciplinari per l'ottimizzazione del curricolo verticale e per la progettazione interdisciplinare.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Usare in modo sistematico e diffuso gli strumenti di valutazione delle competenze chiave europee.

3. Ambiente di apprendimento

Attivare in modo sistematico e generalizzato metodologie didattiche innovative, centrate sui processi di apprendimento e sulle strategie metacognitive.

4. Inclusione e differenziazione

Incentivare percorsi strutturati volti alla valorizzazione delle differenze.

5. Continuità e orientamento

Perfezionare le pratiche di continuità tra gli ordini di scuola, con particolare attenzione all'accoglienza, alla condivisione del curricolo e del profilo in uscita e alla certificazione delle competenze.

6. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Ottimizzare le pratiche di comunicazione interna, esterna e on-line, attivando procedure bidirezionali.

7. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Creare un data-base delle competenze individuali delle risorse umane interne, per una ricognizione oggettiva dei bisogni formativi funzionali all'attuazione del PTOF.

8. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Incrementare le forme di partecipazione attiva delle famiglie e dei soggetti pubblici e privati del territorio per l'attuazione della progettualità di scuola.

Priorità

Elevare i punteggi conseguiti dagli studenti in matematica, nelle classi di s. primaria e di s. secondaria, potenziando le abilità che risultano deficitarie nella prova standardizzata.

Traguardo

Elevare di 2 punti percentuali i punteggi conseguiti dagli studenti nelle parti di testo della prova di matematica nelle dimensioni "Risolvere problemi" e "Argomentare" e nell'ambito "Relazioni e Funzioni".

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Consolidare l'operatività dei dipartimenti disciplinari per l'ottimizzazione del curricolo verticale e per la progettazione interdisciplinare.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Usare in modo sistematico e diffuso gli strumenti di valutazione delle competenze chiave europee.

3. Ambiente di apprendimento

Attivare in modo sistematico e generalizzato metodologie didattiche innovative, centrate sui processi di apprendimento e sulle strategie metacognitive.

4. Inclusione e differenziazione

Incentivare percorsi strutturati volti alla valorizzazione delle differenze.

5. Continuità e orientamento

Perfezionare le pratiche di continuità tra gli ordini di scuola, con particolare attenzione all'accoglienza, alla condivisione del curricolo e del profilo in uscita e alla certificazione delle competenze.

6. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Ottimizzare le pratiche di comunicazione interna, esterna e on-line, attivando procedure bidirezionali.

7. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Creare un data-base delle competenze individuali delle risorse umane interne, per una ricognizione oggettiva dei bisogni formativi funzionali all'attuazione del PTOF.

8. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Incrementare le forme di partecipazione attiva delle famiglie e dei soggetti pubblici e privati del territorio per l'attuazione della progettualità di scuola.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Dall'analisi degli esiti delle Prove Invalsi di italiano e matematica emerge che occorre allineare o aumentare, rispetto al dato nazionale, i punteggi delle prove standardizzate, in tutte le classi di s. primaria e s. secondaria di 1° grado, nella media complessiva ma soprattutto rispetto alle parti di prova che risultano deficitarie e che, comunque, influiscono negativamente sul dato complessivo.